

■ «Sembrano passati millenni da quando Gabriele Albertini progettava la Milano che poi abbiamo visto realizzata negli anni successivi da Moratti e Pisapia...» Comincia così la lettera firmata da Giampaolo Giorgio Berni Ferretti (Presidente Associazione Milano Vapore), Mario Umberto Morini (Segretario Associazione Milano Vapore), Gianni Rubagotti (Segretario Associazione per l'iniziativa Radicale Miriam Cazzavillan), Edoardo Dubini Presidente Associazione MuoverMI) e da Mirco de Carlo e Pietro Chiapparo (Popolo della Famiglia) per sostenere un sindaco di centrodestra dal carisma di Gabriele Albertini, «sindaco capace di tenere viva quella tradizione di grandi Sindaci milanesi incarnata con colori politici diversi ma con grandi competenze dai Buccalossi e dai Tognoli e che ora sembra smarrita». Una presa di posizione che spazia su varie considerazioni. «La Darsena riqualificata, che era diventata forse la più potente attrazione turistica della città - scrivono - oggi è ricordata per un concerto abusivo fatto in piena pandemia e dopo l'annuncio di massicci controlli. Insomma una Caporetto della sicurezza civica ma soprattutto un danno simbolico ma poi economico che la città pagherà a lungo».

«L'8 settembre di quest'anno lo stadio di proprietà della Juventus compirà 10 anni di fatturato e di posti di lavoro dati al suo indotto - continua la lettera - mentre Milan e Inter sono più indietro della Roma calcio nel definire un progetto del loro "campo da calcio cittadino"». «E' stato non solo cancellato il piano parcheggi di Gabriele Albertini con la non realizzazione di più di 50 parcheggi interrati previsti, ma le amministrazioni Pisapia e Sala hanno e stanno mortificando la mobilità privata con interventi demagogici che hanno solo ottenuto un dannoso duplice effetto: la cancellazione di migliaia di parcheggi stradali, con evidenti difficoltà per i cittadini che hanno la necessità di utilizzare il proprio mezzo e un forte danno economico per i commercianti, e il costante aumento del traffico in Milano che porta alla paralisi in molte strade della nostra città, prima fra tutte Corso Buenos Aires, esempio concreto dell'ottusità di queste due ultime giunte»